



FLC CGIL

Ravenna

federazione lavoratori
della conoscenza

...in primo piano

28/02/2019 n 56

Approvato emendamento che valorizza il servizio nel concorso della scuola secondaria

Una misura tampone che non risolve il problema della fase straordinaria



È stato approvato oggi dall'XI Commissione lavoro del Senato un emendamento al decreto di conversione di "quota 100" che valorizza l'esperienza e titoli di servizio nel prossimo concorso della scuola secondaria. L'obiettivo è quello di fare sì che in sede concorsuale le posizioni dei docenti con diversi anni di insegnamento alle spalle siano favorite dal punteggio riconosciuto agli anni di servizio.

In particolare l'emendamento prevede che sia attribuito ai titoli il 40% del punteggio finale e, all'interno di

questa quota, che la metà sia riconosciuta al servizio. In pratica nelle graduatorie di merito del concorso fino a 20 punti su 100 potranno andare ai titoli di servizio.

Sicuramente questa misura si muove nella direzione di riconoscere un peso più rilevante, rispetto a quanto previsto in legge di bilancio, all'esperienza maturata dai precari della scuola con il loro lavoro.

Tuttavia, la realtà che stiamo per fronteggiare nelle scuole è quella di migliaia di cattedre scoperte, di cui l'iter del concorso ordinario non può garantire copertura. In questa fase è dunque più che mai urgente l'avvio di una fase transitoria che consenta di stabilizzare gli **oltre 150.000 posti vacanti** che avremo a settembre, con misure che valorizzino le professionalità dei docenti che da anni lavorano nella scuola e che ci evitino un avvio del nuovo anno scolastico all'insegna dell'emergenza e delle cattedre scoperte.

Già lo scorso settembre l'impatto della "supplentite" sul funzionamento delle scuole è stato fortissimo, con classi prive di insegnanti, segreterie sovraccaricate dal lavoro di convocazione dei supplenti e un forte avvicendamento di docenti diversi sui posti di sostegno. È compito della politica affrontare questo problema con soluzioni realmente efficaci e risolutive.

Per affissione all'albo sindacale



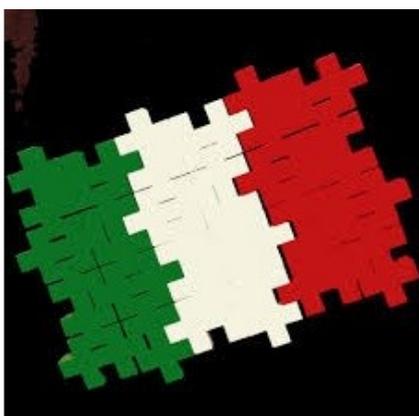
FLC CGIL

Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*

AUTONOMIA DIFFERENZIATA IN FRIULI VENEZIA GIULIA: in materia di istruzione un accordo che va subito fermato

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza



Roma, 27 febbraio - Apprendiamo di “uno storico accordo”, così viene definito dall’assessore all’istruzione della Regione Friuli Venezia Giulia, fra la medesima Regione e il MIUR per l’assunzione di personale dirigente, ATA e docente di sostegno, attraverso risorse regionali. L’accordo, approvato dalla giunta regionale e in attesa di sigla definitiva fra le parti, va assolutamente fermato. Chiediamo subito un incontro al Ministro dell’Istruzione per rendere conto dello sconfinamento dei suoi poteri che non consentirebbero passi avventati e sconsiderati come

questo.

L’accordo, errato nei suoi presupposti circa le prerogative che vengono attribuite alla regione e che appartengono invece allo Stato, apre le porte alla regionalizzazione del servizio istruzione, che in quanto servizio istituzionale, è di per sé nazionale e tale deve restare. Le giuste necessità di dotare sia le scuole del necessario personale dirigente, docente e ATA, sia gli uffici territoriali dell’organico di cui è stato depauperato nel corso degli anni, non riguardano la sola regione Friuli Venezia Giulia ma tutte le regioni italiane. Il Ministero, così facendo, abdica al suo ruolo e dichiara la sua incapacità a provvedere alle necessità delle scuole e degli uffici. La via è un’altra: quella della coesione sociale e dello sviluppo di tutti i territori perché il diritto all’istruzione va garantito in ogni angolo del Paese indipendentemente dai confini territoriali dei governi locali.

Il Governo, interpretando quello che deve essere il compito della Repubblica, faccia il suo dovere e non rinunci al suo ruolo. O altrimenti chi ne gestisce le amministrazioni faccia un passo indietro e ceda il posto a chi è capace di fare il suo dovere di governante nazionale

Per affissione all'albo sindacale